

CARTA DELLA CAPACITÀ D'USO DEI SUOLI DEL LAZIO

Scala 1:250 000

Massimo PAOLANTI¹, Rosario NAPOLI², Rosa RIVIECCIO², Sandra DI FERDINANDO¹

Programma Interregionale Agricoltura Qualità - Misura 5 - Realizzazione della Carta Pedologica Nazionale 1:250.000
Il progetto Carta dei Suoli del Lazio (1:250.000) è stato realizzato nell'ambito del Programma Interregionale Agricoltura Qualità dell'Agricoltura del Lazio e l'investimento dell'Agricoltura del Lazio in attuazione della Regione Lazio (DGR 2379 del 21/03/2005) con il coordinamento scientifico del CREA - Progetto di ricerca SOILREG.

Coordinamento tecnico-scientifico ed elaborazione dati:
Rosario Napoli¹ - responsabile scientifico del progetto
Massimo Paolanti¹ - responsabile tecnico del progetto
Rosa Rivieccio² - responsabile elaborazione dati e cartografia
Bruno Pennelli¹, **Melario Migliore**¹ - analisi analitiche e "testimon" regionali
Alessandro Marchetti¹, **Chiara Piccini**¹ - elaborazione di "testimon" regionali

Coordinamento amministrativo:
Claudio Di Giovannantonio¹
Direttore Area Tutela risorse, vigilanza e qualità delle produzioni
Sandra Di Ferdinando¹
Responsabile Area di pianificazione

Rilevamento pedologico:
AGRISTUDIO srl - Firenze
ITRI Soc. Coop. - Bologna
TIMESS srl - San Giuliano Terme (PI)

Analisi di laboratorio:
AGRI-BIO-ECO Laboratori Riuniti srl - Pinerolo (TO)

¹ - ARSIAL - Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio
² - CREA - Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e Transfer di Tecnologia
³ - Libero professionista

Realizzazione cartografica-digitale e stampa: **S.E.L.C.A.** - Firenze - 2019

GUIDA ALLA LETTURA

La "Capacità d'uso dei Suoli" (*Land Capability Classification*), raggruppa i suoli in base alla loro capacità di produrre colture agricole, foraggi o legumi senza subire un degrado, ossia di conservare il loro livello di qualità. La valutazione è basata sulle proprietà fisico-chimiche del suolo e sulle caratteristiche dell'ambiente in cui il suolo è inserito.

Sono previste **otto classi**, ordinate per livelli crescenti di limitazioni. Le prime quattro si riferiscono a suoli che sono considerati adatti all'attività agricola. Nelle classi dalla V alla VII sono indicati suoli considerati inadatti all'agricoltura (per limitazioni o per esigenze di conservazione), dove però è possibile praticare silvicoltura e pascolo. I suoli della VIII classe possono essere destinati unicamente a fini ricreativi e conservativi. Suoli ed areali territoriali diversi fra loro, ma che presentano lo stesso livello di limitazioni, possono ricadere nella stessa classe.

La "Capacità d'uso dei Suoli" viene divisa in classi mettendo a confronto, in una matrice di correlazione, una serie di caratteri e qualità funzionali del suolo, quali: profondità del suolo, drenaggio, capacità di immagazzinare acqua, ricchezza e piovosità superficiale, tessitura, contenuto in nutrienti glicosolabili, reazione, calore totale, capacità di scambio cationico, ecc. Assieme a questi entrano nella correlazione anche alcune caratteristiche territoriali, quali: pendenza e interferenza climatica.

La valutazione è stata effettuata integrando le informazioni presenti nella banca dati dei suoli del Lazio con altre banche dati territoriali (modello digitale del terreno, uso del suolo, clima, ecc.).

La classificazione della Capacità d'uso dei Suoli prevede tre livelli gerarchici con diverso dettaglio di informazione: classe, sottoclasse ed unità. In ragione della scala 1:250.000 la presente cartografia riporta esclusivamente la distribuzione geografica delle classi. Per ciascun poligono sono rappresentate una **classe prevalente**, in colore pieno, e una **classe secondaria**, del grafico sovrapposto (es. II-III). Nel caso in cui la classe prevalente interessasse oltre il 75% della superficie del poligono non viene indicata la classe secondaria.

In aggiunta, per ogni classe, è indicato il colore che identifica la classe prevalente nel poligono, a sinistra, e il graficismo, a destra, presente quando la medesima classe risulta secondaria. Nella tabella a lato sono elencate le unità cartografiche presenti in Carta con indicazione del tematismo composto, della percentuale di copertura assoluta e relativa delle diverse classi e del numero di poligoni presenti in Carta.

Per approfondimenti si rimanda ai volumi **Legende** e **Atlante dei Suoli del Lazio**, dove sono riportate le principali caratteristiche dei suoli di riferimento delle Unità Cartografiche (Sottosistemi di Suoli), la classe e la sottoclasse di Capacità d'uso dei Suoli e la descrizione delle Unità e Sottunità Topografiche di Suolo.

CLASSE PREVALENTE	DESCRIZIONE DELLE CLASSI SUOLI ADATTI ALL'AGRICOLTURA	CLASSE SECONDARIA (se presente)
	I CLASSE Suoli con scarse o nulle limitazioni idonei ad ospitare una vasta gamma di colture. Si tratta di suoli pianeggianti o in leggero pendio, con limitati rischi erosivi, profondi e ben drenati, facilmente lavorabili. Sono molto produttivi e adatti a coltivazioni intensive. Superficie coperta 0,3%	
	II CLASSE Suoli con alcune lievi limitazioni che riducono l'ambito di scelta delle colture o richiedono modesti interventi di conservazione. Le limitazioni possono essere di vario tipo. Superficie coperta 21,1%	
	III CLASSE Suoli con limitazioni sensibili che riducono la scelta delle colture impiegabili, del periodo di semina e di raccolta e delle lavorazioni del suolo, o richiedono speciali pratiche di conservazione. Superficie coperta 25,2%	
	IV CLASSE Suoli con limitazioni molto forti che riducono la scelta delle colture impiegabili, del periodo di semina e di raccolta e delle lavorazioni del suolo, o richiedono speciali pratiche di conservazione. Superficie coperta 22,3%	
CLASSE PREVALENTE	DESCRIZIONE DELLE CLASSI SUOLI ADATTI AL PASCOLO ED ALLA FORESTAZIONE	CLASSE SECONDARIA (se presente)
	V CLASSE Suoli con rischio erosivo limitato o nullo, ma con altri vincoli che, impedendo la lavorazione del terreno, ne limitano l'uso. Si tratta di suoli pianeggianti o quasi. Superficie coperta 0,1%	
	VI CLASSE Suoli con limitazioni molto forti adatti solo al pascolo e al bosco che rispondono positivamente agli interventi di miglioramento del pascolo. Hanno limitazioni permanenti ed in gran parte ineliminabili. Superficie coperta 16,0%	
	VII CLASSE Suoli con limitazioni molto forti adatti solo al pascolo e al bosco che non rispondono positivamente agli interventi di miglioramento del pascolo. Hanno limitazioni permanenti ed in gran parte ineliminabili. Superficie coperta 12,6%	
CLASSE PREVALENTE	DESCRIZIONE DELLE CLASSI SUOLI ADATTI AL MANTENIMENTO DELL'AMBIENTE NATURALE	CLASSE SECONDARIA (se presente)
	VIII CLASSE Suoli con limitazioni talmente forti da precluderne l'uso per fini produttivi e da limitarne l'utilizzo alla protezione ambientale e paesaggistica, a fini ricreativi, alla difesa dei bacini idrici. Le limitazioni sono ineliminabili. Superficie coperta 0,3%	
Altre aree: si tratta di aree prive di copertura pedologica o non indagate alla scala regionale in ragione della tipologia dei suoli e del dettaglio del loro modello di distribuzione (suoli urbani, suoli antropogenici, suoli delle falde rocciose, suoli posti al di sotto di coperture detritiche, ecc.).		
Territori modellati artificialmente: zone residenziali, zone industriali, commerciali e reti di comunicazione. Aree estrattive, discariche e cantieri. Aree verdi artificiali non agricole.		
Altre aree prive di suolo: spiaggia, dune e distese di sabbie e ciottoli in ambienti fluviali e continentali, compresi alvei sassosi dei corsi d'acqua a regime torrentizio. Rocce nude, fessile, rupi e affioramenti rocciosi.		
Corpi d'acqua: laghi e bacini artificiali.		

